



foto 17

il “povero”, la si trova inoltre, per il primo proprio nella mancanza del cannicciato ricoperto dall’intonaco che, da un punto di vista statico mi si permetta la nota puramente tecnica da ingegnere, è un “peso morto” spesso non indifferente.

Il solaio del costruito “monumentale” è fatto per essere visto, goduto appieno, in tutta la regolarità e forma dei suoi componenti, rifiniti da elementi secondari o finiture di pregio quali i listelli tra il tavolato di *pattame*, i “regoli di convento” di chiusura alle travi principali, la “bisellatura” dei travetti, quando non arricchito il tutto da colori vivaci e disegni vari, foto 17.

Nel chiudere l’argomento solai e coperture, non posso tralasciare, sempre in canniccio o doghe e centine, *cintri*, quelle false volte appese agli elementi piani con tirantini

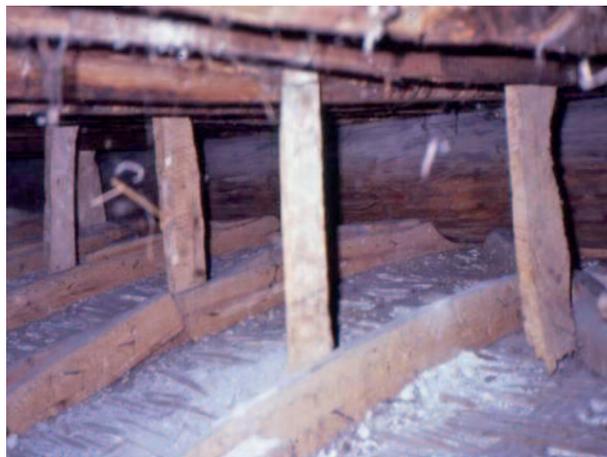


foto 18

metallici o *candele* lignee che conferiscono eleganza e danno importanza agli ambienti che sovrastano, foto 18 e 19, specie se decorate.

Un uso frequente del legno lo si riscontra inoltre nelle case di civile abitazione del Centro Storico nel far da telaio a pareti interne realizzate in piastrelle di cotto messe di coltello per rendere minimo l’ingombro delle pareti stesse, foto 20; questa costante ricerca di spazio all’interno degli alloggi - di cui avremo modo di parlare in seguito - la si ritrova esasperata, a volte, con l’impiego addirittura del canniccio intonacato per la realizzazione dei divisori, foto 21, con un isolamento acustico quasi inesistente, pur superiore a quello di una semplice tenda.



foto 19



foto 20